Patrimonio industriale e paesaggi «Nuove prospettive nel solco di Olivetti»

L'EVENTO

Emanuele Saponieri

Le fabbriche come luoghi vivi, sociali, non enti distaccati ma uniti al territorio. È il filo rosso di "Matrice olivettiana: Terra di Lavoro, tracce di un paesaggio operoso", l'evento che ieri ha vissuto la sua seconda giornata di lavori e si è diviso a metà tra la mattinata alla Reggia di Caserta, vissuta con artisti ed esposizioni, e il pomeriggio tra le strade di Marcianise, con lo sguardo rivolto a quell'area industriale in cui sorge proprio l'ex Olivetti. Esplorazioni e innesti nel paesaggio produttivo, ieri, nella sala conferenze della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio di Caserta e Benevento, hanno dato vita alla terza edizione del "Settembre olivettiano", riscoprendo le tracce di Terra di Lavoro e del suo patrimonio industriale, dei suoi paesaggi e delle sue comunità, condividendo le sue storie e le sue trasformazioni.



CHIUSA LA DUE GIORNI ALLA SOPRINTENDENZA VIAGGIO NELLE OPERE DI ARTISTI E FOTOGRAFI A MARCIANISE TAPPA NELL'EX FABBRICA

GLI INTERVENTI

Corpi di fabbrica", questo il nome della sessione. Il tutto con l'obiettivo della rigenerazione dell'ex fabbrica Olivetti. «Il progetto "Matrice olivettiana" - ha sottolineato il soprintendente, Mariano Nuzzo - vuole trasformare la conoscenza in consapevolezza collettiva, partecipazione e nuove prospettive culturali e progettuali, nel solco dell'eredità di Adriano Olivetti. In questa visione si inserisce anche il percorso di recupero e valorizzazione dell'ex complesso Olivetti, che culminerà, entro l'anno, in un evento conclusivo dedicato alla presentazione delle opere artistiche e fotografiche realizzate nell'ambito del progetto». Idee, studi, opere. Un racconto visivo, attraverso concept e miniclip, culminato anche in una mostra esposta nella biblioteca della Soprintendenza. Protagonisti diversi artisti e fotografi, da Francesco Rinaldi a Mario Laporta, da Paola Risoli a Lello Lopez. E poi Miriam Marafioti, Luigi Filadoro, Emanuele Pacini, Noemi Saltalamacchia, Antonella Romano, Simone Piva. Un faro, quello di ieri in Soprintendenza, che illumina tutti quegli elementi che solitamente rimangono al buio. Una nuova chiave di lettura, una sorta di svelamento. Come ha anche evidenziato Maria D'Ambrosio, presidente dell'associazione "F²Lab", che ieri pomeriggio, insieme ad alcuni artisti e fotografi, ha guidato la delegazione in un percorso tra le vie di Marcianise. Dopo la partenza dall'ex Siemens, un primo reading, poco dopo, ha evocato i racconti estratti da un'intervista realizzata da una studentessa del liceo artistico "Buccini" ai propri nonni, ex dipendenti dell'azienda, seguiti dalla lettura di poesie che esaltano la vita e il mondo operaio. Il percorso, che «ha unito tutte le anime del territorio, dalla città alla campagna fino ad arrivare all'area industriale», ha spiegato D'Ambrosio, si è fermato di fronte a una palazzina abbandonata, ricoperta di scritte. Lì sono state lette le note di una studentessa e poesie legate alla flora del territorio, che riprendono vita come essenze su tela, secondo una pratica dei monaci antichi.



IL FOCUS Incontro in Soprintendenza e tappa a Marcianise, a sinistra

L'ultima tappa del "tour", dopo un ultimo reading a più voci di poeti contemporanei, in aperta campagna, guardando alle fabbriche. «È un'esplorazione - ha concuso D'Ambrosio - che punta a elaborare, con artisti e designer e coinvolgendo gli studenti, installazioni da innestare lungo il percorso». Dal territorio urbano alla campagna fino all'area industriale, il tutto legato da un filo rosso che evoca ricordi, tradizioni e tracce di un passato che guarda al futuro nell'ottica della rigenerazione. A partire dall'ex fabbrica Olivetti, evocando storie e relazioni. In una sola parola, memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA